

Pezzi: riportiamo l'uomo a Dio

DA RUSSI (RAVENNA)
QUINTO CAPPELLI

«**D**on Paolo, conta sempre sull'amicizia, il sostegno e la preghiera della comunità che ti ha generato alla vita e nella fede». Le parole del parroco di Russi, don Antonio Taroni, esprimono il senso della festa che la cittadina natale ha riservato a monsignor Paolo Pezzi, ritornato domenica a celebrare la Messa nel tendone dell'oratorio - perché la chiesa parrocchiale era troppo piccola - dopo la consacrazione ad arcivescovo della diocesi «della Gran Madre di Dio» a Mosca il 27 settembre scorso. C'erano proprio tutti, dagli amici d'infanzia al sindaco - che lo ha invitato ad un futuro consiglio comunale - ai genitori 85enni, Ennio e Gemma. Racconta la mamma: «Io e mio marito preghiamo sempre il Signore, la Madonna e le beate Margherita e Gentile, perché su nostro figlio sia fatta la volontà di Dio e sia all'altezza delle sue responsabilità».

La Messa dell'arcivescovo di Mosca, a Russi, nel Ravennate, suo paese natale. «L'incontro tra il Papa e Alessio II? Presto, se l'attenderemo con fede»

Per il vescovo di Faenza-Modigliana, Claudio Stagni, «è importante il legame fra Chiese sorelle, Faenza e Mosca, anche attraverso sacerdoti *fidei donum*, come avviene con don Pietro Scalini, un prete diocesano rettore del Seminario di San Pietroburgo». Durante l'omelia, l'arcivescovo Pezzi ha insistito sul compito primario della Chiesa: «Aiutare gli uomini a ritrovare Dio nel loro cuore, con l'annunciare e testimoniare la passione della fede in Gesù Cristo, perché il cristianesimo è qualcosa in più per il compimento vero dell'umanità». Appartenente alla Fraternità sacerdotale di San Carlo Borromeo, il presule 47enne, in Rus-

sia dalla sua ordinazione sacerdotale nel 1990, conosce bene l'attività delle quattro diocesi cattoliche (la più vasta quella moscovita), con circa 400mila fedeli e in cui operano 120 sacerdoti. Racconta il presule: «Il 7 gennaio, sono stato invitato dal patriarca di Mosca, Alessio II al Natale ortodosso. Ero insieme al nunzio apostolico monsignor Antonio Mennini. Alessio II, che è un uomo appassionato di Dio, per l'uomo e per la fede del popolo, ha detto una frase piena di speranza: "I fedeli sono affidati sia alle mie cure sia a quelle dell'arcivescovo cattolico". E qui sta la novità ecumenica: cresce una passione comune per il bene della Chiesa e quindi per l'uomo. Ci siamo anche proposti d'incontrarci presto per lavorare insieme da fratelli nella fede». E a chi gli chiede se è ancora lontano un incontro fra il Papa ed il patriarca di Mosca, Pezzi risponde che ha ricevuto nei giorni scorsi dal Papa questo messaggio: «Se lo attenderemo con fede, avverrà presto».

